

PIANO NAZIONALE

Virus del Nilo, provincia ritenuta ad alto rischio

La trasmissione avviene attraverso la puntura delle zanzare Crapis: «Importante la prevenzione con la disinfestazione»

È stato approvato dal ministro della Sanità il Piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu del 2019: la provincia di Pordenone è tra quelle considerate ad alto rischio di trasmissione del West Nile virus.

Lo scorso anno il virus, portato dagli uccelli e trasmesso all'uomo dalle zanzare Culex, è arrivato anche nella Destra Tagliamento ed è stato individuato in alcune sacche di donatori di sangue. Qualche settimana dopo è stato isolato in alcuni pazienti che presentavano sintomi simili all'influenza, ma con interessamento dell'apparato neurologico. Era anche stato individuato un caso di Usutu, virus della stessa famiglia del West Nile. Per questo motivo il piano ricomprende la provincia di Pordenone nella zona rossa, quella ad alto rischio di trasmissione.

Per area ad alto rischio si intende il territorio provinciale nel quale il West Nile virus sta circolando o ha circolato in almeno uno dei cinque anni precedenti la pubblicazione della circolare e dove si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe o subito a ridosso delle stesse. In queste aree la circolare prevede la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie-bersaglio, la sorveglianza entomologica, la sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (soltanto per il West Nile virus), la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti e l'emergere di casi di malattia neuro-invasiva e di infezio-



Lotta al virus del Nilo: è importante ridurre la presenza di zanzare

ni recenti umane. Vengono sottoposte ad analisi tutte le sacche di sangue dei donatori.

I controlli sulla presenza del virus sono effettuati dall'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie che, in vista del ritorno delle zanzare, posiziona trappole per catturare alcuni campioni e verificare la presenza del West Nile. Fondamentale adesso è la prevenzione e i Comuni già da qualche settimana hanno approvato i piani di disinfestazione dalla zanzara, procedimenti usuali, ma che quest'anno tengono conto anche di questa presenza.

«In questa fase - afferma Massimo Crapis, direttore del-

la struttura semplice di infettivologia dell'ospedale di Pordenone - è importante la prevenzione con la disinfestazione. Dal punto di vista clinico, nel caso di episodi di febbre con una componente neurologica, che va dal semplice mal di testa all'alterazione dei sensi, bisogna anche prendere in considerazione che si possa trattare del West Nile virus». I sintomi del contagio sono simili a quelli influenzali e nella maggior parte dei casi l'infezione passa da sola. A rischio, però, sono le persone immunodepresse e gli anziani. —

D.S.

BY NICOLO' CALCIANDRINI/ITALIA PRESS/REUTERS